

Mozione (Adunanza plenaria del partito INSIEME del 3-4 luglio 2021 in Roma)

Negli ultimi anni i partiti nel nostro paese hanno dato prova di scarsa funzionalità democratica nella loro vita interna.

Le prassi consolidate prevedevano in passato congressi con ampie discussioni, formazioni di liste contrapposte e diversificate all'interno degli stessi partiti, con dibattiti accesi ma fondamentalmente rispettosi dei principi della rappresentanza democratica delle minoranze.

Nella "seconda repubblica" i congressi o vengono continuamente rinviati, oppure non sono più semplicemente previsti, o celebrati come momento di riconoscimento formale di una leadership precedentemente maturata.

Sono altri gli organismi, spesso contenitori puramente formali, che solitamente per acclamazione, confermano i dirigenti, spesso il dirigente.

Non è questo il modo con il quale intendiamo procedere.

E' però necessario che il nostro partito abbia uno strumento statutario comprensibile e chiaro, rispettoso del sistema democratico e delle minoranze. A tal proposito proponiamo di impegnare il Consiglio Generale a rivedere lo Statuto stesso alla luce di osservazioni e precisazioni utili alla sua piena funzionalità.

In particolare devono essere esplicitate in modo più evidente le responsabilità politiche dei diversi organismi, in modo da impedire sovrapposizioni e conflitti legati a disposizioni difficilmente applicabili a causa della loro farraginosità.

Siamo consapevoli della presenza utile di pesi e contrappesi, altresì però reputiamo necessario che la rappresentanza e il sistema di autogoverno interno siano lineari e precisi, individuando in modo evidente le responsabilità nel governo e nella gestione del partito.

L'obiettivo è di creare un sistema dove le proposte vengono opportunamente e obbligatoriamente discusse e che al contempo stabilisca chiaramente la responsabilità dell'attuazione della linea politica e della rappresentanza esterna.

Inoltre devono essere chiarite in modo più preciso le modalità di elezione di alcuni organi interni in modo da assicurare, in ogni caso la rappresentanza della minoranza.

L'adunanza plenaria impegna perciò il Consiglio generale che sarà eletto a:

- eliminare dallo statuto tutte le norme e i dettagli che possono essere meglio previsti in regolamenti o affidati alla competenza dei vari organi eletti;
- eliminare organi non indispensabili alla funzionalità del partito, precisando le competenze e le responsabilità degli organi ritenuti utili;
- prevedere la figura e le funzioni del segretario del partito con rappresentanza politica, eletto dal Consiglio generale e in sostituzione della figura del coordinatore e dei vice;
- prevedere criteri di votazione per gli organi del partito con espressione di numero di preferenze tali da garantire la presenza delle minoranze;
- riordinare gli organi regionali e locali precisandone e aumentandone le competenze.

I sottoscrittori

BELLATO LINO

ROSSI MARIO

FALCIER LUCIANO

FINOTTO GIANCARLO

BRAGATO JURGEN

BAGACCIN DOMENICO

FREGONESE SILVIO